

**RIVISTA ITALIANA**  
**DI**  
**NUMISMATICA**  
**E SCIENZE AFFINI**

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888  
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CVIII

2007



---

*Estratto*

---

TOMASO LUCCHELLI

RICERCHE SULLA MONETAZIONE DI *ALEXANDRIA TROAS*:  
LE “EMISSIONI CIVICHE”

Quasi cinquanta anni fa Alfred Bellinger scrisse quella che rimane tuttora l'opera fondamentale sulla monetazione della colonia romana di *Alexandria Troas* <sup>(1)</sup>, una pubblicazione che raccoglieva e ordinava una massa cospicua di materiale, solo in una porzione limitata già noto precedentemente, e provvedeva a fornirne una classificazione, la cui validità è dimostrata se non altro dal fatto che è ancora utilizzata comunemente.

Nonostante il suo indubbio valore, i decenni passati rendono necessaria una ripresa del lavoro di Bellinger, per verificare e puntualizzare, alla luce dei reperti che non conosceva, di nuovi studi apparsi o con prospettive da lui non considerate, lo stato delle conoscenze sulla produzione della zecca di *Alexandria Troas*; un'ottima occasione per affrontare l'argomento è stata fornita dall'opportunità di studiare il ricco materiale di una collezione privata italiana.

*Caratteristiche generali e quantitative*

La monetazione di *Alexandria Troas* non mostra particolari caratteristiche di eccezionalità, anche se possiede alcuni tratti distintivi, soprattutto di carattere tipologico, che la rendono unica e che rimangono abbastanza costanti nei circa cento anni in cui la città, come colonia romana, emise un numerario a proprio nome. Se si eccettuano alcuni casi particolari, non si ri-

---

(1) BELLINGER 1961.

scontrano punti di rottura e cambiamenti bruschi nella serie monetale di questa città, che anzi presenta una notevole continuità in tutta la sua storia, pur in una ovvia graduale evoluzione, tanto che appare lecito considerarla come un fenomeno in gran parte unitario.

Bellinger nella sua pubblicazione del 1961 classificò analiticamente un totale di 1357 pezzi, anche se certamente ne conosceva molti altri, come appare evidente per esempio dalla lista che stilò nel suo articolo del 1958 <sup>(2)</sup> e dal fatto che cita anche monete che non considera nella sua catalogazione <sup>(3)</sup>. (v. la tab. 1, che presenta un quadro riassuntivo del materiale trattato da Bellinger).

**TABELLA 1 - Quadro riassuntivo del materiale trattato in BELLINGER 1961**

	n.	%
Antonino Pio	2	0,15
Commodo	162	11,93
Crispina	10	0,74
Settimio Severo	5	0,37
Giulia Domna	5	0,37
Geta	16	1,18
Caracalla (198-215)	83	6,12
Macrino	2	0,15
Diadumeniano	2	0,15
Elagabalo	17	1,25
Giulia Paola	16	1,18
Aquila Severa	1	0,07
Giulia Mesa	2	0,15

(2) BELLINGER 1958, pp. 48-49, dove sono elencate, divise per imperatore o altro membro della famiglia imperiale che compare sul diritto, e comprendendo le emissioni civiche, 1556 monete (e non, come afferma l'autore 1559), così distinte: Antonino Pio 2; Commodo 152; Crispina 11; Settimio Severo 3; Giulia Domna 5; Geta 14; Caracalla 256; Macrino 2; Diadumeniano 3; Elagabalo 44; Giulia Paola 18; Aquila Severa 1; Giulia Mesa 2; Severo Alessandro 177; Giulia Mamea 14; Massimino 29; Massimo Cesare 38; Gordiano III 9; Filippo 3; Filippo Cesare 2; Otacilia 1 (pezzo poi riconosciuto falso in Bellinger 1961, p. 135, nota 41); Traiano Decio 3; Etruscilla 5; Treboniano Gallo 60; Volusiano 36; Valeriano 123; Gallieno 206 (di cui 33 successive al 260); Salonina 10; civiche 327.

(3) V. BELLINGER 1961, p. 125, nota 38, dove si identificano 3 pezzi di Elagabalo, che porterebbero quindi il totale delle monete classificate a 1360.

	n.	%
Severo Alessandro	177	13,04
Giulia Mamea	14	1,03
Massimino	32	2,36
Massimo Cesare	41	3,02
Gordiano III	14	1,03
Filippo	4	0,29
Filippo Cesare	2	0,15
Traiano Decio	3	0,22
Etruscilla	5	0,37
Treboniano Gallo	60	4,42
Volusiano	36	2,65
Valeriano	119	8,77
Gallieno (253-260)	166	12,23
Salonina	11	0,81
Gallieno (260-269)	35	2,58
Civiche	315	23,21
totale	1357	

Ci si potrebbe chiedere se tale insieme, nelle sue articolazioni cronologiche, abbia una qualche rappresentatività nei riguardi dell'intera produzione ascrivibile alla zecca di *Alexandria Troas*; per rispondere, almeno approssimativamente, a questo interrogativo si possono confrontare i dati su cui lavorò Bellinger con altro materiale, conosciuto in periodo posteriore.

Un certo numero di monete di *Alexandria Troas* è stato pubblicato dopo il 1961, a ciò si possono aggiungere alcuni ritrovamenti (sia parte di tesori, sia anche ritrovamenti singoli) e, come si è detto sopra, il materiale appartenente a una cospicua collezione privata, messa a disposizione per scopi di studio. Si può infine aggiungere una notevole quantità di pezzi apparsi in commercio.

Per quanto riguarda il materiale pubblicato non noto a Bellinger si è selezionato un insieme di pezzi, di provenienza eterogenea (v. Appendice A), per un totale di 438 monete, quindi oltre il 32% del materiale di Bellinger (v. tab. 2):

TABELLA 2 - Quadro riassuntivo del materiale pubblicato dopo BELLINGER 1961

	n.	%
Antonino Pio	2	0,23
Commodo	32	7,53
Crispina	2	0,46
Settimio Severo	2	0,46
Giulia Domna	3	0,68
Geta	6	1,37
Caracalla (198-215)	88	20,10
Macrino	—	0
Diadumeniano	—	0
Elagabalo	13	2,97
Giulia Paola	—	0
Aquila Severa	—	0
Giulia Mesa	—	0
Severo Alessandro	56	12,79
Giulia Mamea	3	0,68
Massimino	7	1,60
Massimo Cesare	10	2,28
Gordiano III	4	0,91
Filippo	2	0,46
Filippo Cesare	1	0,23
Traiano Decio	2	0,46
Etruscilla	—	0
Treboniano Gallo	19	4,34
Volusiano	7	1,60
Valeriano	24	5,48
Gallieno (253-260)	44	10,05
Salonina	4	0,91
Gallieno (260-269)	9	2,05
Civiche	98	22,37
totale	438	

La collezione privata qui studiata comprende un totale di 251 pezzi, pari a circa il 18,5% del materiale di Bellinger (v. tab. 3).

TABELLA 3 - Quadro riassuntivo del materiale della collezione privata

	n.	%
Antonino Pio	—	0
Commodo	7	2,79
Crispina	1	0,40
Settimio Severo	1	0,40
Giulia Domna	—	0
Geta	2	0,80
Caracalla (198-215)	36	14,34
Macrino	—	0
Diadumeniano	—	0
Elagabalo	11	4,38
Giulia Paola	1	0,40
Aquilia Severa	—	0
Giulia Mesa	—	0
Severo Alessandro	20	7,97
Giulia Mamea	—	0
Massimino	2	0,80
Massimo Cesare	3	1,20
Gordiano III	2	0,80
Filippo	1	0,40
Filippo Cesare	—	0
Traiano Decio	—	0
Etruscilla	—	0
Treboniano Gallo	12	4,78
Volusiano	4	1,59
Valeriano	35	13,94
Gallieno (253-260)	36	14,34
Salonina	1	0,40
Gallieno (260-269)	3	1,20
Civiche	73	29,08
totale	251	

Confrontando questi tre gruppi di monete, che hanno storie e genesi molto differenti, si nota tuttavia una buona, sebbene non sempre perfetta,

corrispondenza generale, soprattutto se si tiene conto dei rapporti proporzionali reciproci tra i pezzi ascrivibili ai diversi imperatori; si notano per esempio in tutti i casi picchi per i pezzi con l'effigie di Commodo, Caracalla, Severo Alessandro, Valeriano e Gallieno, così come una discreta presenza di monete di Treboniano Gallo e Volusiano, di fronte alla scarsità di attestazioni per Settimio Severo, Gordiano III e Filippo. Un altro elemento che emerge è l'importanza, in termini relativi, delle emissioni cosiddette civiche.

Un ulteriore confronto per questi primi dati, molto grezzi, può essere operato con il materiale proveniente da ritrovamenti, tra cui si possono ricordare due tesori, o parti di tesori, con una presenza cospicua di monete di *Alexandria Troas*; uno, pubblicato sommariamente nel 1987, e che con ogni probabilità non rappresenta che una porzione di un ritrovamento più ampio<sup>(4)</sup>, conteneva 84 pezzi di *Alexandria Troas*; un altro<sup>(5)</sup>, per il quale non si conoscono particolari circa la composizione originale, comprendeva 22 esemplari di *Alexandria Troas*<sup>(6)</sup>.

Prendendo in considerazione complessivamente le monete di questi due tesori, che presentano per altro numerose caratteristiche comuni<sup>(7)</sup>, si ha una parziale conferma ancora degli stessi risultati ottenuti per i gruppi precedenti, fatto salvo ovviamente che in questo caso si ha a che fare con un campione formatosi in base al materiale disponibile in un momento preciso, vale a dire probabilmente nella parte finale del regno congiunto di Valeriano e Gallieno, o nei primissimi tempi del regno di Gallieno; anche in questo caso emerge per esempio l'importanza delle emissioni di Caracalla, Severo Alessandro, Valeriano e Gallieno e, ancor più, di quelle civiche.

Dalla valutazione del materiale nel suo complesso si delineano o confermano alcune tendenze generali: prima di tutto, i limiti cronologici della produzione di bronzi nel periodo imperiale da parte di *Alexandria Troas* rimangono quelli già riconosciuti da Bellinger, cioè da Antonino Pio a Gallieno; in secondo luogo appare evidente che in questo periodo la produzione non fu probabilmente costante. A meno di presupporre una sopravvivenza dei pezzi del tutto aleatoria e costantemente senza relazioni con la realtà in tutti gli insiemi considerati, si deve pensare che i volumi di produzione complessivi abbiano un rapporto di proporzionalità con il numero di monete attestate

(4) MACDONALD 1987.

(5) ARSLAN 1996.

(6) Forse a un tesoro appartiene anche una moneta citata in "CH" 5, p. 37 (Foss 1979), sebbene in realtà non ci siano prove di ciò.

(7) La composizione dei due tesori è infatti molto simile, sia per quanto riguarda la data delle monete più recenti, sia per quelle più antiche, sia ancora per gli imperatori attestati.

oggi; tenuto conto di ciò, e che si tratta pur sempre di dati ampiamente approssimativi e che esprimono piuttosto una tendenza, si noterà negli anni immediatamente precedenti la metà del III secolo una fase di produzione piuttosto ridotta, corrispondente ai regni da Gordiano III a Traiano Decio, seguiti da una fase molto più vivace che comincia con Treboniano Gallo e termina con i regni congiunti di Valeriano e Gallieno. Nei primi decenni del III secolo la situazione è meno univoca: Severo Alessandro e Massimino sono ben attestati ed è probabile che il volume per unità di tempo della produzione nei loro regni sia stata approssimativamente uguale; per il periodo precedente vi è il problema, di non semplice soluzione, dell'assegnazione dei pezzi tra Caracalla e Elagabalo che rende difficile ogni conclusione<sup>(8)</sup>; si ha comunque l'impressione che sia stata coniata una quantità piuttosto rilevante a nome di Caracalla come solo *Augustus*, con una produttività della zecca maggiore di quella ascrivibile al regno del padre Settimio Severo e anche a quello di Elagabalo. Per quanto riguarda Commodo ogni conclusione anche solo provvisoria è molto incisa, perché è l'unico caso in cui il materiale raccolto da Bellinger assegnato a un imperatore si discosta molto come percentuale in relazione al totale rispetto a quello degli altri due insiemi considerati<sup>(9)</sup>.

Da questo primo sguardo d'insieme emerge ancora il fatto che in un certo numero di casi è attestato un numero più elevato di monete recanti effigi e nomi di coreggenti di rango minore rispetto a quello dei pezzi che hanno ritratto e nome degli *Augusti* principali; questa situazione si verifica nel caso di Caracalla (e Geta) nei confronti del padre Settimio Severo, di Massimo nei confronti di Massimino e di Gallieno nei confronti di Valeriano<sup>(10)</sup>; la situazione opposta si verifica con Treboniano Gallo e il figlio Volusiano e, con l'approssimazione derivata dal fatto che il campione risulta molto ridotto, con Filippo e il figlio omonimo.

Come si è detto, si tratta di valutazioni generali e che andrebbero da un lato verificate con una raccolta più estesa di materiale<sup>(11)</sup>, dall'altro confermate con uno studio completo dei conii di tutte le emissioni, e quindi

(8) BELLINGER 1961, pp. 116-117; v. anche KRAFT 1972, p. 39.

(9) La percentuale di pezzi di Commodo è infatti in BELLINGER 1961 molto più alta di quella riscontrata sia nell'insieme di materiale pubblicato posteriormente sia in quello appartenente alla collezione studiata in questa sede.

(10) La stessa situazione si verifica anche per Commodo nei confronti del padre Marco Aurelio, di cui non sono conservate apparentemente monete.

(11) In particolare molto utile sarebbe un censimento delle monete di *Alexandria Troas* apparse in commercio, che offrirebbe una base di riferimento ulteriore; per una raccolta di dati parziale v. appendice B.



con la compilazione di un *corpus*, impresa quanto mai ardua, per la relativa abbondanza del materiale e la sua grande dispersione, come già d'altra parte Bellinger aveva notato (12).

### *Cronologia delle emissioni civiche*

Un problema particolare della monetazione di *Alexandria Troas* è rappresentato dalle emissioni civiche (chiamate anche, in letteratura, emissioni cittadine, pseudoautonome, autonome, coloniali o anonime); come si è visto sopra, l'importanza quantitativa di questo gruppo di monete è innegabile; qualsiasi discorso cronologico riguardante la produzione monetaria di *Alexandria* non può quindi prescindere da una più precisa definizione temporale di questi pezzi, che nel loro complesso costituiscono l'insieme più abbondante, superando il 20% di tutte le monete note. Bellinger (13) studiò la questione dal punto di vista essenzialmente tipologico, arrivando ad alcune conclusioni; in particolare, sebbene si sia espresso con notevole prudenza, ritenne probabile che alcune emissioni civiche fossero da assegnare già a Commodo (14), mentre l'emissione A480 non sarebbe posteriore a Caracalla; inoltre, basandosi sempre sullo stesso metodo di confrontare l'attestazione dei tipi su monete degli imperatori e le emissioni civiche, attribuì A489 al regno di Massimino (che sarebbe stato il solo a utilizzare quel tipo) e A474 a Treboniano Gallo e Volusiano. A476, A481, A483 e A492, sarebbero stati prodotti da Treboniano Gallo (e Volusiano) o Valeriano (e Gallieno). Conducendo poi un'analisi stilistica e individuando anche alcuni legami di conio Bellinger stabilì la contemporaneità di singoli esemplari con tipi che si ripetono con grande frequenza, in particolare A486 (tipo 39, cavallo che pascola a d.) e A490 (tipo 47; aquila in volo a d. tiene una testa di toro tra gli artigli); infine prese in considerazione le legende del diritto e del rovescio, senza tuttavia arrivare a conclusioni definitive, dopo aver rimarcato la grande varietà di combinazioni con cui le legende si presentano, se non che *it is probable that the reign of Valerian and Gallienus [...] struck also the largest number of civic*.

La posizione di Bellinger non è stata discussa in modo particolare da nessuno, né tanto meno approfondita; molti autori hanno adottato,

(12) BELLINGER 1958, p. 26: *...the attempt to make a corpus of them [le monete di Alexandria Troas] would be difficult and tedious....*

(13) BELLINGER 1961, pp. 146-147.

(14) I pezzi A479 e A482.

a scopo di catalogazione, soluzioni diverse, rimanendo spesso molto vaghi<sup>(15)</sup>.

Un'unica novità significativa deriva dallo studio dei due tesori citati sopra<sup>(16)</sup>; in entrambi questi ritrovamenti la percentuale di emissioni civiche è particolarmente alta (50% e 40,91%; v. Appendice C), e in entrambi i casi gli autori che hanno pubblicato il materiale hanno insistito<sup>(17)</sup> sul fatto che lo stato di conservazione relativamente buono delle monete di emissione civica fa pensare a una loro produzione non distante dal momento in cui i tesori sono stati nascosti, cioè il regno congiunto di Valeriano e Gallieno, e quindi a questo periodo vada assegnata la loro coniazione, in sostanza portando argomenti a sostegno della frase di Bellinger citata sopra.

Il problema tuttavia non si può ritenere risolto, in quanto allo stato attuale manca un qualsiasi criterio che permetta di assegnare più precisamente un singolo pezzo o gruppo di pezzi senza ritratto imperiale all'epoca di un imperatore preciso, a meno di pensare di attribuire in via provvisoria e indiscriminatamente tutte le monete proprio al periodo di Valeriano e Gallieno, tra il 253 e il 260.

Questa soluzione non si può facilmente accettare in quanto contrasta in modo palese con gli elementi tipologici messi in evidenza da Bellinger e d'altra parte presuppone in un certo senso una notevole omogeneità tra tutte le emissioni civiche che rimane da dimostrare.

La questione può essere tuttavia affrontata da altri punti di vista, in primo luogo con una analisi delle caratteristiche metrologiche, sia per quanto riguarda il peso dei pezzi sia per ciò che concerne il loro modulo.

Le emissioni civiche di *Alexandria Troas*, nel loro complesso, presentano ovviamente una certa variabilità pondometrica (fig. 1), con esemplari che pesano da 2,6 a quasi 11 g; un'analisi più accurata tuttavia porta a definire uno spettro di oscillazione nei dati rilevati più ridotto, con oltre il

(15) Per esempio l'autore del volume della *SNG* della *Staatliche Münzsammlung* di Monaco dedicato alla Troade (19. Heft) si è limitato a fornire l'indicazione *Etwa Zeit des Commodus bis Valerianus I. (um 190-260 n.)*, in modo simile a W. Leschhorn nel catalogo delle monete greche dell'*Herzog Anton Ulrich-Museum* di Braunschweig (*Etwa Zeit von Commodus - Valerianus*) e all'autore del volume della *SNG* relativo alla collezione dell'Università di Tübingen (*Koloniale Prägung aus der Zeit von Commodus bis Gallienus*); J. Goddard, nella composizione del volume della *Sylloge* relativa all'*Hunterian Museum* ha preferito premettere a questo gruppo di monete la dicitura *Mid Third Century*, B. Kapossy in *SNG Schweiz II* è ricorso a un semplice *III. Jh.*, mentre R. Martini ha scelto "Prima metà del III secolo d.C.". W. Szaivert e C. Daburon, poi, in *SNG Lepold*, hanno rinunciato a ogni indicazione temporale, limitandosi a scrivere *anonym*.

(16) MACDONALD 1987 e ARSLAN 1996.

(17) MACDONALD 1987, p. 160, e ARSLAN 1996, p. 44.

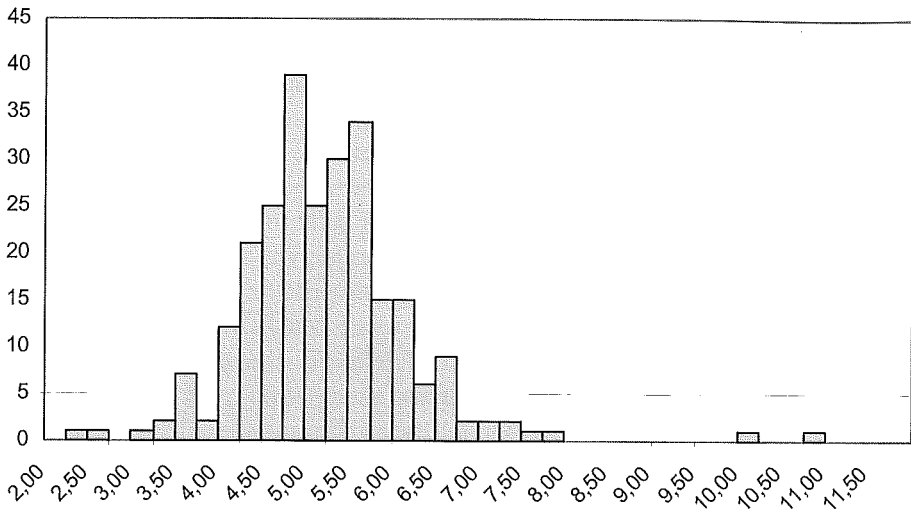


FIG. 1 - Grafico dei pesi delle emissioni civiche (255 esemplari)

90,5% dei pezzi che pesa tra 4 e 6,75 g e ancora il 68% che pesa tra 4,25 e 5,75 g; sicuramente una parte di questa variabilità è da ricondurre allo stato di conservazione, spesso non buono (a causa di fenomeni di usura, corrosione, rotture, pulizia troppo energica etc.), degli esemplari giunti fino ai tempi moderni, ma è altrettanto certo che i tondelli utilizzati per le emissioni civiche non siano stati prodotti in origine sempre con pesi uguali. Ci si può chiedere se dietro alle variazioni di peso ci sia solamente la mancata standardizzazione dei tondelli tipica di emissioni di questo genere, oppure si possa riconoscere un legame con evoluzioni tecniche o mutamenti metrologici della monetazione complessiva di *Alexandria Troas* nel corso del tempo.

Innanzitutto è utile rilevare che la zecca di *Alexandria Troas* non sembra aver utilizzato tondelli di peso costante durante tutto il tempo in cui operò, anzi si osservano delle differenze abbastanza marcate (fig. 2). Per i nominali che Bellinger identifica come "assi" si nota infatti abbastanza chiaramente che le monete coniate da Caracalla, Elagabalo e Severo Alessandro, e, seppure con meno evidenza, per il fatto che il campione è estremamente ridotto, da Massimino e Filippo sono mediamente più pesanti di quelle prodotte da Treboniano Gallo-Volusiano e Valeriano-Gallieno; le monete di Commodo (fig. 3) mostrano una tendenza a essere più leggere delle successive, anche se la distribuzione dei pesi all'interno di questo gruppo è piuttosto ampia e difficilmente interpretabile, e forse influenzata da altri fattori al momento non

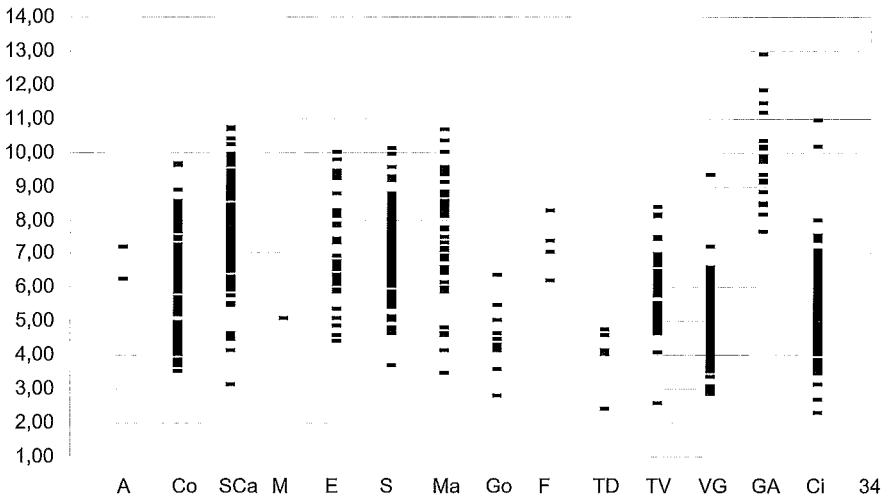


FIG. 2 - Grafico dei pesi delle emissioni di *Alexandria Troas* (959 esemplari): A = Antonino Pio; Co = Commodo; SCa = Settimio Severo-Caracalla; M = Macrino; E = Elagabalo; SA = Severo Alessandro; Ma = Massimino; Go = Gordiano III; F = Filippo; TD = Traiano Decio; TV = Treboniano-Volusiano; VG = Valeriano-Gallieno; GA = Gallieno (*post* 260); Ci = civiche.

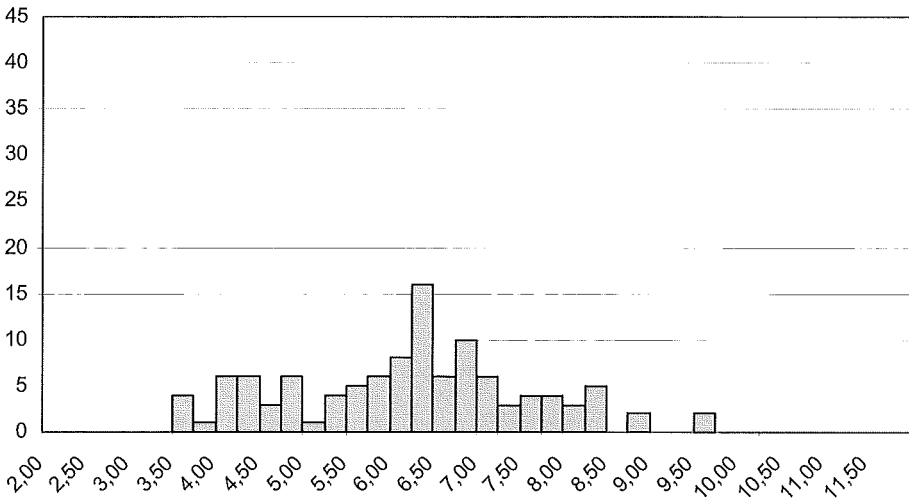


FIG. 3 - Grafico dei pesi delle emissioni di Commodo (111 esemplari).

ben determinabili<sup>(18)</sup>. In questo contesto, l'insieme delle emissioni civiche, prese nel loro complesso, presenta, in modo abbastanza chiaro, una distribuzione di pesi più simile a quella dei pezzi di Treboniano Gallo e Valeriano-Gallieno, o, eventualmente, degli esemplari di Commodò. Dal punto di vista pondometrico generale quindi si dovrebbe propendere in via preliminare per una produzione di monete civiche o quasi all'inizio dell'attività di coniazione nell'epoca imperiale (regno di Commodò) o/e molto più tardi, cioè negli anni successivi alla metà del III secolo, escludendo il periodo intermedio.

Se si considera il modulo dei pezzi, si nota che le emissioni civiche, ancora prese nel loro complesso, presentano tondelli con moduli che hanno una concentrazione di valori tra 20 e 22,5 mm<sup>(19)</sup>: il confronto (fig. 4) con i tondelli utilizzati per coniare i pezzi di Commodò, che di solito hanno tondelli più larghi (più frequentemente tra 22 e 25,5 mm<sup>(20)</sup>), porta a pensare che in linea di massima, nonostante il fattore pondometrico non sia chiaramente in contrasto, si debba ritenere poco probabile una produzione di monete civiche anche durante il regno di Commodò.

Ovviamente i dati relativi a peso e diametro, riferendosi all'insieme dei pezzi, non appaiono conclusivi sotto diversi punti di vista. Lasciata da parte, in quanto poco probabile, la possibilità che le produzioni di monete civiche e di monete con i ritratti di imperatori si svolgessero secondo modalità completamente differenti tra loro, specialmente utilizzando tondelli diversi per peso e dimensioni anche in uno stesso periodo, possibilità che, se fosse vera, inficerebbe tutto quanto detto sopra, si deve indagare se piuttosto non sia possibile individuare specifici sottogruppi di emissioni civiche che per determinate caratteristiche, per esempio stilistiche e metrologiche, appaiano distinguersi e possano essere assegnate a periodi particolari. Si deve infatti notare che, benché in generale le emissioni civiche si distinguono dal punto di vista metrologico, ci sono alcuni pochi esemplari che per peso o modulo non sarebbero incompatibili con monete anche precedenti a Treboniano Gallo.

Nell'impossibilità, a questo stadio della ricerca, di procedere a un censimento completo degli esemplari, corredato dal necessario esame autoptico,

---

(18) Tra le monete di Commodò, che presentano una notevole varietà pondometrica, vi è un consistente gruppo di pezzi con pesi inferiori a 5 g (pari a circa 1/5 del totale dei pezzi considerati), che, al di là dei problemi concernenti il grado di conservazione, potrebbero far pensare o alla presenza di diversi nominali (forse semissi?; Bellinger ha assegnato a Commodò solo assi e quadranti) o a cambiamenti metrologici intervenuti nel tempo; solo uno studio accurato del materiale potrà gettare nuova luce sulla questione.

(19) Oltre il 91% dei pezzi per i quali è stato possibile determinare il modulo presenta un diametro tra 19 e 22,4 mm; il 67% ha moduli tra 20 e 21,4 mm.

(20) Quasi l'85%; meno del 12% presenta un modulo minore.

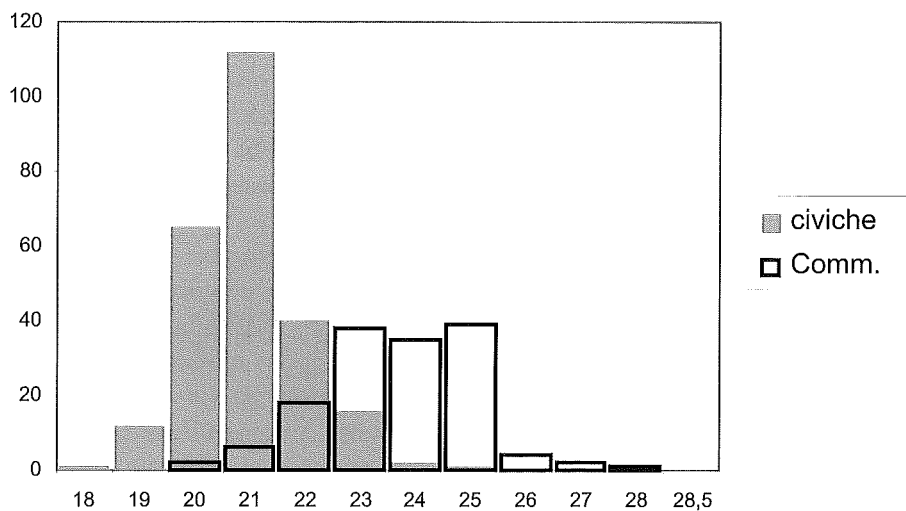


FIG. 4 - Confronto tra i moduli delle emissioni civiche (250 esemplari) e di quelle di Commodo (145 esemplari).

per l'individuazione di tutti i conii impiegati nella produzione delle monete civiche, si è utilizzata come base di partenza il ricco campione rappresentato dagli esemplari della collezione privata qui presentata, con riferimenti ad altro materiale pubblicato o comunque noto.

Gli elementi oggettivi che possono servire a una classificazione delle emissioni civiche sono, a parte la metrologia, ovviamente in primo luogo quelli tipologici e le legende.

Non è forse superfluo ripetere che ciò che contraddistingue le monete cosiddette civiche è l'assenza sul diritto di un ritratto imperiale, sostituito da un busto drappeggiato e turrato di *Tyche* a destra, a sinistra del quale si vede un vessillo iscritto. Su questa faccia delle monete l'elemento distinguente più evidente (senza volere soffermarsi sui particolari più minuti della rappresentazione, come forma della corona, acconciatura, tratti della fisionomia etc., e sullo stile) è rappresentato dalla legenda, che si presenta in diverse varianti. Come è noto, le legende del diritto si compongono normalmente di due o tre elementi, variamente abbreviati, che sono scelti tra le parole AVGVSTA, COLONIA, TROADENSIVM (o simile) e ALEXANDRIA.

Altro elemento che varia sul diritto è l'iscrizione che compare sul vessillo, che mostra diverse combinazioni nell'accoppiare le abbreviazioni, perlopiù di due lettere, di COLONIA, AVGVSTA e ALEXANDRIA, anche se

bisogna constatare che in un gran numero di esemplari questo particolare non è leggibile a causa delle condizioni di conservazione.

La legenda si presenta sostanzialmente simile, cioè con diversi accostamenti dei medesimi elementi, anche sul rovescio, sebbene si debba notare che in alcuni casi il tipo condiziona fortemente la scelta di certe particolari soluzioni, in quanto la parte di campo disponibile rimane variamente limitata dalla raffigurazione principale.

Come aveva già notato Bellinger, un punto che potrebbe essere rilevante ai fini di una determinazione cronologica è la presenza o meno dell'elemento ALEXANDRIA, in quanto esso sembra comparire sulle monete di *Alexandria Troas* solo dal regno di Caracalla in poi, esattamente dal 214 d.C. (21); Bellinger si dimostrò comunque piuttosto scettico sulla possibile valenza cronologica di questo particolare elemento, preferendo non adottarlo come criterio per assegnare determinate emissioni a periodi precisi, e quindi non ritenne di dover datare tutte le monete con ALEXANDRIA nella legenda del diritto o del rovescio all'epoca di Caracalla o successiva. La posizione di Bellinger sembra basarsi in gran parte sulla contraddizione che un metodo di datazione in relazione alla presenza di ALEXANDRIA produrrebbe di fronte ad altre considerazioni di genere tipologico (riguardanti i rovesci) che lo studioso statunitense riteneva probabilmente molto più fondate; in sostanza egli riteneva che le legende, del diritto e del rovescio, delle emissioni civiche non seguissero le stesse "regole" delle monete con ritratto imperiale.

Questa ipotesi già a prima vista non appare facilmente condivisibile, in quanto presuppone un comportamento piuttosto strano nella zecca di *Alexandria*, che avrebbe agito in modo differente per le monete civiche e per quelle degli imperatori per quanto riguarda le consuetudini nello scrivere le legende, mentre i tipi (del rovescio) sarebbero stati comuni; se si considerano le caratteristiche generali della monetazione di *Alexandria Troas*, e si tralascia per il momento lo studio dei tipi, bisogna riconoscere che sembra più probabile in linea generale che la presenza di ALEXANDRIA possa costituire proprio un termine *post quem*, esattamente come per il resto delle emissioni, il che porterebbe a ritenere che un certo numero di emissioni civiche siano almeno posteriori al 214 e quindi, vista la scarsa probabilità di appartenere ai regni da Caracalla a Filippo, vadano attribuite al periodo di Treboniano Gallo o successivo.

Per quanto riguarda i tipi, Bellinger, come si è detto sopra, notò che certe monete civiche sono caratterizzate da raffigurazioni proprie ed esclusive delle emissioni di determinati imperatori e ritenne quindi ragionevole pensa-

---

(21) BELLINGER 1961, pp. 118, 147.

re che a questi imperatori andassero attribuite anche le monete civiche con i tipi in questione.

Prima di verificare più nel dettaglio i casi di monete attribuite da Bellinger al periodo precedente alla metà del III secolo bisogna ricordare che in generale questo metodo di datazione, in assenza di legami di conio, che non sono per ora stati riscontrati, e di altre prove, dovrebbe essere usato con estrema cautela; l'uso di un particolare tipo sembra essere, più che un elemento precisamente datante, un termine *post quem*, e neanche necessariamente. Nella monetazione di *Alexandria Troas* sono attestati casi in cui gli stessi tipi o varianti sono stati adottati da diversi imperatori a distanza di molto tempo e dopo periodi di interruzione, così come di tipi utilizzati da un imperatore, ma non da un suo coreggente, senza che se ne possa comprendere le ragioni. In questo quadro la semplice apparizione di un tipo su una moneta, a prescindere dallo stile, dalla legenda e da altre caratteristiche, rimane un indizio che deve essere confermato.

Sono cinque i tipi del rovescio che, secondo Bellinger, compaiono su monete civiche e non sono attestati su pezzi di Treboniano Gallo (e Volusiano) o Valeriano-Gallieno; si tratta dei tipi identificati da Bellinger con il numero 18 (figura maschile di fronte appoggiata a una colonna sormontata da una piccola statua), 19 (pastore a s., regge *pedum* nella s. appoggiato alla spalla, tiene la d. alzata; a s. statua di Apollo Smintheus coricata in una grotta e sopra altra identica statua stante a d., a d. toro saltante a d., testa a s.), 44 (cavallo che pascola a d., dietro pastore, a s. albero), 45 (cavallo che pascola a s., dietro pastore) e 55 (lupa con gemelli a s.). In tutti i casi la legenda del diritto contiene, abbreviata, la parola ALEXANDRIA, che invece non appare al rovescio.

I primi tre tipi sono piuttosto rari, mentre gli altri due, anch'essi poco frequenti, non sono che varianti di tipi più diffusi con le figure invertite.

La moneta A479 (tipo 18) è nota in un solo esemplare; il diritto si caratterizza per uno stile abbastanza particolare, che come già Bellinger aveva riconosciuto, si ritrova su altri pezzi; A479 presenta infatti un diritto molto simile ad A482<sup>(22)</sup>, che è una variante non attestata altrove del tipo 22 (Apollo nudo a s., chinato in avanti, piede d. su piedistallo, tiene nella d. un ramo, s. appoggiata al fianco; in questo caso, a d. un albero)<sup>(23)</sup>, e che quindi non può fornire particolari indicazioni<sup>(24)</sup>. Un diritto molto simile

(22) *BMC Troas* 43; BLOESCH 1997, n. 2703.

(23) Il pezzo citato da Bellinger appartenente alla *Staatliche Münzsammlung* di Monaco non presenta l'albero sulla d. (v. *SNG München* 53).

(24) Se non forse l'argomento *ex silentio* che rafforza il carattere di “isolamento” di queste emissioni.



(probabilmente non dello stesso conio) compare però anche su un pezzo della collezione privata qui presentata<sup>(25)</sup> (n. 49) del tipo 35 (Eracle di fronte, testa a d., appoggiato sulla clava); le figure rappresentate sui rovesci di A479 e del n. 49 sopraccitato presentano inoltre la medesima caratteristica stilistica di essere relativamente snelle e slanciate rispetto a come appaiono gli stessi tipi in altre occasioni<sup>(26)</sup>. Il tipo 18 compare su monete di Commodo e Caracalla, mentre il tipo 35 è attestato su emissioni di Commodo, Settimio Severo, Caracalla, Treboniano Gallo (e Volusiano) e Gallieno. Il confronto tra i diversi modi con cui è stata resa la raffigurazione del tipo 18 non mette in evidenza alcuna particolare somiglianza tra la rappresentazione di A479 e le monete di Commodo<sup>(27)</sup> e Caracalla<sup>(28)</sup>, anche se ciò potrebbe dipendere semplicemente da una diversa impostazione stilistica degli incisori dei conii e non avere quindi un significato cronologico; per quanto riguarda il tipo 35 invece si nota con facilità una somiglianza tra il n. 49 e alcuni pezzi di Treboniano Gallo<sup>(29)</sup> e Volusiano<sup>(30)</sup> rispetto alle monete di altri imperatori<sup>(31)</sup>, sia per il modo con cui è resa la figura, piuttosto minuta, sia per la disposizione della legenda, che, benché molto spaziata, non mostra la consueta interruzione in corrispondenza della testa di Eracle<sup>(32)</sup>. Se, come sembra, si può stabilire un nesso tra A479 e il n. 49, e quest'ultima presenta caratteristiche che suggeriscono un legame con monete di Treboniano Gallo e Volusiano, appare inevitabile pensare anche per A479 (e, di conseguenza, per A482) a una cronologia molto più tarda di quella che Bellinger ipotizzava, cioè non il regno di Commodo, ma gli anni appena dopo la metà del III secolo<sup>(33)</sup>.

(25) V. il catalogo pubblicato, limitatamente alle monete civiche, più oltre.

(26) Su entrambi i pezzi compare anche una cavità centrale.

(27) Per es. A197 (*British Museum*).

(28) A275 (Oxford); "NC" 1899, n. 17 (*British Museum*); *SNG Tübingen* 2541.

(29) *SNG Copenhagen* 183 e un pezzo della collezione privata in corso di studio (probabilmente dallo stesso conio).

(30) ARSLAN 1996, n. 10 (sia per Volusiano sia per Treboniano esistono monete dello stesso tipo ma realizzate con uno stile differente, v. per es. *BMC Troas* 152, *SNG Copenhagen* 184; *SNG München* 118).

(31) Per es. *SNG Copenhagen* 130 (Commodo); un pezzo della collezione privata in corso di studio (Settimio Severo); LINDGREN-KOVACS 1985, n. 332, ZWICKER 1996 Z1270, un pezzo della collezione privata in corso di studio (Caracalla); A449 (BELLINGER 1961), *SNG Copenhagen* 199, *SNG von Aulock* 1484 (probabilmente dallo stesso conio) (Gallieno).

(32) *SNG Copenhagen* 183 presenta sul rovescio una cavità centrale. Si deve ricordare che il tipo 35 compare anche con uno stile differente sulle monete civiche, v. *SNG von Aulock* 1464.

(33) In questo modo anche la presenza di ALEXANDRIA nella legenda del diritto sarebbe "normale"; si può notare che nelle monete di Treboniano simili al n. 49 (coll. privata)

Il tipo 19, uno dei più complessi della serie monetale di *Alexandria Troas*, sul cui significato vi sono stati diversi interventi<sup>(34)</sup>, è attestato, oltre che su emissioni civiche, nella monetazione di Commodus (in realtà con il ritratto di Crispina) e in quella di Caracalla; non si sono riscontrati conii identici tra monete con i ritratti di questi personaggi e quelle di emissione civica, ma qualche riflessione su queste ultime può essere fatta partendo dall'analisi delle rappresentazioni dei diritti. Nel caso dei cinque esemplari di monete civiche con questo tipo<sup>(35)</sup> di cui è stato possibile vedere almeno una riproduzione fotografica il ritratto della *Tyche* turrata presenta caratteristiche comuni e abbastanza peculiari, con un volto piuttosto lungo, scolpito con un rilievo alto, che lascia emergere gli zigomi, le guance e la mascella in modo pronunciato, un naso piuttosto grosso e un'arcata sopraccigliare fortemente delineata; la legenda del diritto dei cinque esemplari è identica<sup>(36)</sup> e, anche se non si tratta, almeno a quanto si può giudicare, del risultato di un unico conio, è molto forte l'impressione che ci si trovi di fronte al lavoro di una stessa officina. La raffigurazione della *Tyche* con tali particolari caratteristiche non è esclusiva di pezzi con al rovescio il tipo 19, è possibile infatti riconoscere l'esistenza di un piccolo gruppo di monete accomunate da questi tratti che comprende almeno un pezzo del tipo 56 (lupa con gemelli a d.)<sup>(37)</sup> e almeno tre del tipo 44 (cavallo che pascola a d., dietro pastore, a s. albero)<sup>(38)</sup>, a cui vanno aggiunti alcuni esemplari del tipo 39 (cavallo che pascola a d.)<sup>(39)</sup>. In se stesso questo gruppo non offre particolari indicazioni riguardo alla cronologia; la metrologia di questo specifico insieme omogeneo suggerisce

---

sul rovescio compare una legenda che contiene l'elemento ALEXANDRIA, il che significa che tale parola era utilizzata proprio in quell'emissione; per quanto riguarda la moneta di Volusiano citata, dalla foto in ARSLAN 1996 sembra di poter leggere una legenda del rovescio simile a quella dei pezzi di Treboniano (nella descrizione è proposta una sequenza di lettere abbastanza improbabile).

(34) V. da ultimo, su questo e altri tipi WEBER 1996.

(35) *BMC Troas* 41, WEBER 5292, *SNG Sweden* II 2162, n. 69 e n. 70 (coll. privata). L'esemplare descritto in MIONNET, II, p. 643, n. 99 presenta caratteristiche compatibili.

(36) CO-ALEX TRO; la legenda di WEBER 5292 deve essere letta così, come si vede bene dall'illustrazione; anche il pezzo citato da Mionnet ha legenda molto simile (COL ALEX TRO).

(37) *SNG Glasgow* 1272 (*Hunterian Museum*).

(38) *BMC Troas* 52, *SNG München* 60 (stessi conii del precedente?) e, probabilmente, ARSLAN 1996, n. 18. Anche il n. 48 (coll. privata) potrebbe appartenere a questo gruppo, ma il diritto si presenta in stato di conservazione troppo cattivo per esserne sicuri.

(39) *SNG Copenhagen* 113; esemplare apparso in commercio su Internet all'indirizzo: <http://www.ancient-art.com/images/rp37>. Simile anche un altro pezzo con il medesimo tipo, sempre su Internet all'indirizzo [http://www.wildwinds.com/coins/greece/troas/alexandria/SGL\\_4917.txt](http://www.wildwinds.com/coins/greece/troas/alexandria/SGL_4917.txt).

rebbe comunque un'origine dei tondelli diversa da quella dei tondelli su cui furono coniate le monete di Crispina e Caracalla<sup>(40)</sup>, ma gli esemplari noti sono in numero insufficiente per costituire un campione affidabile e quindi questa non può che rimanere una ipotesi di lavoro. Si deve ricordare comunque che la presenza di ALEXANDRIA nella legenda del diritto, come si è detto sopra, porterebbe a escludere l'attribuzione al regno di Commodo e alla prima parte di quello di Caracalla.

Per quanto riguarda il tipo 44, esso è attestato su pezzi di Commodo, Settimio Severo<sup>(41)</sup>, Caracalla, Severo Alessandro<sup>(42)</sup>, Giulia Mamea e Massimino, il che renderebbe possibile in linea teorica un'assegnazione delle monete civiche con tale tipo a un ampio arco temporale; le emissioni civiche che recano al rovescio questo tipo sono state considerate come gruppo nel paragrafo precedente; si può ricordare che esse presentano sempre una medesima legenda sul diritto (CO - ALEX TRO) che contiene l'elemento ALEXANDRIA, che fa propendere per una data *post* 214; inoltre si deve notare che la disposizione della legenda del rovescio di tali emissioni e il modo di abbreviare i diversi elementi<sup>(43)</sup> non trova esatto riscontro nelle monete di nessuno degli imperatori citati sopra. Ancora una volta inoltre gli elementi metrologici sembrerebbero suggerire una scarsa compatibilità tra i tondelli usati per le emissioni civiche e quelli delle monete con ritratti di imperatori.

I tipi 45 (cavallo che pascola a s., dietro pastore) e 55 (lupa con gemelli a s.) sono, come già detto, solamente varianti di tipi più diffusi con le figure invertite; ciò fa sì che alla loro presenza o assenza su determinate emissioni non necessariamente si possano attribuire significati cronologici particolarmente forti, in quanto non sono eccezionali i casi nella zecca di *Alexandria* di una distribuzione alquanto complessa di varianti degli stessi tipi che si distinguono solo per il verso della raffigurazione<sup>(44)</sup>. Per quanto riguarda il tipo 55 si deve notare che gli esemplari assegnati a Caracalla e a Elagabalo mostrano tutti una legenda del rovescio caratterizzata dalla presenza dell'abbrevia-

(40) Le monete civiche hanno tondelli piuttosto piccoli (sui 21-21,5 mm) e pesi abbastanza ridotti (da 4,40 a 6,21 g, ma con la maggioranza dei pezzi sotto ai 5,50 g). I pezzi di Crispina e Caracalla sono solitamente più grandi e pesanti.

(41) Un pezzo, non noto a Bellinger, venduto da *Classical Numismatic Group*, inv. n. 761983 (<http://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=77988>)

(42) Non citati da BELLINGER 1961 (anche se in Bellinger 1958 l'autore sembrava conoscere tre esemplari), v. per es. *SNG Cambridge* 4273; *SNG München* 105.

(43) CO - L AV in ex. TROA.

(44) Si veda per esempio il caso dei tipi 57 e 58 (secondo la classificazione di BELLINGER 1958 e 1961), rispettivamente Marsia a s. e Marsia a d.

zione AVG in esergo, completamente diversa da quella dei tre esemplari di emissioni civiche a me noti<sup>(45)</sup>; mentre quelli di Severo Alessandro<sup>(46)</sup>, con legende del rovescio più simili, presentano una raffigurazione della lupa decisamente differente come stile<sup>(47)</sup>, per tacere delle dimensioni dei tondelli molto più ampie. Il tipo 45 è attestato soltanto con Massimino e con un pezzo "autonomo" conservato a Parigi<sup>(48)</sup>; non avendo preso visione di questo esemplare non è possibile tuttavia affermare nulla di preciso.

Oltre a questi cinque, vi sono alcuni pochi casi noti a Bellinger in cui i tipi delle monete civiche sono esclusivi delle monete che non recano un ritratto imperiale; si tratta del tipo 7 (Apollo Smintheus stante, di fronte, regge nella d. patera sopra un altare, nella s. arco), della variante del tipo 22 (Apollo nudo a s., chinato in avanti, piede d. su piedistallo, tiene nella d. un ramo, s. appoggiata al fianco, con albero a s.)<sup>(49)</sup>, alla quale si è già accennato sopra, e di un certo numero di rari tipi che appaiono su quadranti (tipi 29, 30, 31, 32). Del tipo 6 (Apollo Smintheus a s., a s. tripode e corvo, a d. albero), che Bellinger riteneva specifico delle emissioni civiche<sup>(50)</sup>, si conosce ora un esemplare di Treboniano Gallo conservato nel *Münzkabinett* di Winterthur<sup>(51)</sup>.

Per quanto riguarda la variante del tipo 22 si è detto già sopra, trattando del tipo 18, e si è proposto un accostamento indiretto a monete di Treboniano Gallo.

Il tipo 7<sup>(52)</sup> non offre particolari riferimenti cronologici in quanto tale; vi è però ancora una volta un elemento che suggerisce una datazione tarda. La legenda del diritto infatti presenta una disposizione abbastanza insolita,

(45) *SNG Tübingen* 2538, *SNG Glasgow* 1273, Baldwin's Auctions Ltd, auction 47, 25/9/2006, lotto 133. (con buone probabilità stessi conii).

(46) *SNG von Aulock* 1475; v. anche <http://www.dariabar.co.uk/VR-Imperial.html>.

(47) Per esempio nella resa delle zampe anteriori o del dorso.

(48) Citato in BELLINGER 1961, A489.

(49) *BMC Troas* 43; BLOESCH 1997, n. 2703.

(50) BELLINGER 1958, p. 31 e BELLINGER 1961, p. 148 (A472); l'autore conosceva due esemplari con lo stesso conio di rovescio (che è diverso da quello con cui è stata battuta la moneta di Treboniano); si noti che Bellinger pensava che queste emissioni civiche andassero attribuite all'epoca di Commodo, sulla base della somiglianza tipologica con monete di quell'imperatore, del *good style* (non poi così evidente) e delle dimensioni del *flan*. Per quanto riguarda il modulo (22 mm) bisogna dire che, benché non incompatibile con quelli, non è certo quello tipico dei pezzi di Commodo; inoltre ancora una volta la legenda del diritto reca l'elemento ALEXANDRIA che suggerisce una data almeno successiva al 214 d.C.; la moneta con lo stesso tipo di Treboniano infine, senza che ne sia una prova irrefutabile, fa ipotizzare una attribuzione alla metà del III secolo.

(51) BLOESCH 1997, n. 2711.

(52) BELLINGER 1961, A473; anche il pezzo della collezione privata n. 13 (stessi conii dell'esemplare di Vienna illustrato in BELLINGER 1961, pl. 24).

con le lettere ALEX TRO messe interamente a destra del busto di *Tyche*; tale caratteristica si ritrova su un numero abbastanza limitato di esemplari<sup>(53)</sup>; uno di essi e di stile simile (ma comunque non prodotto dallo stesso conio di diritto) della collezione von Aulock<sup>(54)</sup> presenta un rovescio battuto con il medesimo conio di una moneta di Volusiano<sup>(55)</sup>, stabilendo in questo modo un nesso possibile per tutto il gruppo.

Vi sono ancora alcuni altri tipi, non contemplati da Bellinger, esclusivi delle emissioni civiche; il primo (Apollo Smintheus stante, di fronte, regge nella d. patera, nella s. arco; in basso a s. corvo) è simile al tipo 8, ma è privo del tripode e manca del piedistallo. Noto in due esemplari<sup>(56)</sup> presenta delle raffigurazioni del diritto molto diverse tra l'una e l'altra moneta, ma comunque realizzate con stili inconfondibili e molto differenti da quelli più comuni nelle emissioni civiche<sup>(57)</sup>. Per uno dei due pezzi (v. n.15 del catalogo) è stato possibile individuare un probabile legame di conio di diritto con una moneta apparsa in commercio<sup>(58)</sup>, la quale peraltro reca al rovescio un altro tipo che Bellinger non sembra conoscere (cavallo che pascola a d., dietro pastore, a d. albero) e che consiste in una variante del tipo 44 (di cui si è parlato più sopra) per la posizione dell'albero. Per questi due tipi, evidentemente collegati cronologicamente, non vi sono indizi che facciano propendere per una determinata cronologia; le legende non contengono l'elemento ALEXANDRIA, ma questo non è un argomento cronologico particolarmente forte, se non forse per evidenziare una certa improbabilità di assegnare queste emissioni al periodo tra gli ultimi anni di Caracalla e Massimino, quando questa componente del nome della colonia risulta presente nella maggior parte dei pezzi (ma comunque non in tutti) prodotti nella città.

(53) Una legenda di questo tipo si trova per es. in *SNG Copenhagen* 103; *SNG von Aulock* 1462, 1463 e 7550; BLOESCH 1997, n. 2704; *SNG Cambridge* 4256 e 4257; *SNG Glasgow* 1269; n. 71 (coll. privata); IRELAND - ATEŞOĞULLAR 1996, n. 87; Auktion Münzen & Medaillen, 7/11/2002, lotto 63. Lo stile di questi pezzi non è omogeneo.

(54) *SNG von Aulock* 1462.

(55) *BMC Troas* 148 (tab. VI, 9).

(56) Vedi n. 14 e n. 15, con rovesci prodotti da conii molto simili.

(57) Il n. 14 presenta una rappresentazione della *Tyche* con una testa molto grossa, un collo taurino e una mascella massiccia; gli occhi e le sopracciglia sono molto evidenti, la corona turrita è sovrastata da escrescenze (merli?) insolite e il vessillo dietro la testa è irriconoscibile o manca; il n. 15 al contrario mostra una testa molto piccola e un collo esile, occhi a mandorla, una corona di torri appuntite e, anche in questo caso, un vessillo solamente abbozzato.

(58) *Classical Numismatic Group*, Online e-Auction 58, lotto 87 (12/2/2003); immagine all'indirizzo Internet [www.wildwinds.com/coins/greece/troas/alexandria/t.html](http://www.wildwinds.com/coins/greece/troas/alexandria/t.html).

L'ultimo tipo che compare esclusivamente su emissioni civiche è ancora una volta in sostanza una variante di un altro più diffuso ed è testimoniato da un unico pezzo, conservato nel museo di Amasra<sup>(59)</sup>; si tratta del tipo 13 di Bellinger invertito, cioè di una rappresentazione di un tempio in prospettiva con la facciata a s. (invece che a d.) e una colonna su ogni lato dell'apertura, attraverso la quale si vede all'interno la statua di Apollo Smintheus a s. e un tripode di fronte a lui; per quanto riguarda la legenda del diritto (ALEX TRO nella parte destra del campo), come si è detto sopra, bisogna notare che per contenuto (presenza dell'elemento ALEXANDRIA) sia da collocare più probabilmente da Caracalla in poi<sup>(60)</sup>; per quanto invece concerne il tipo, a parte il fatto che non vi è assolutamente nessuna somiglianza con l'unica altra rappresentazione di tempio a sinistra come appare sui pezzi di Massimino<sup>(61)</sup>, non si può individuare nessun elemento datante, anche perché diversi particolari della raffigurazione dell'edificio non si ritrovano realizzati in modo uguale nelle monete con il medesimo tipo rivolto verso destra.

Questo veloce esame di una serie di tipi che appaiono sulle emissioni civiche rende evidente che il metodo di datarle sulla base del solo criterio tipologico è in molti casi del tutto insicuro; in secondo luogo i dati metrologici, oltre che confronti stilistici e, in un caso, identità di conii, suggeriscono di datare la quasi totalità (ma si potrebbe ipotizzare, visto che mancano prove decisive del contrario, anche la totalità *tout court*) dei pezzi privi di un'effigie imperiale al periodo di Treboniano Gallo e Valeriano<sup>(62)</sup> (quindi 251-260). Se questo è vero, e se la quantità di esemplari conservatisi fino a oggi ha una relazione con i livelli e i ritmi di coniazione originali, bisognerebbe attribuire approssimativamente almeno il 40%<sup>(63)</sup> dell'intera produzione della zecca di *Alexandria Troas* a un periodo di tempo relativamente breve, il che da un lato mette in risalto la vitalità dell'a-

(59) IRELAND - ATEŞOĞULLAR 1996, n. 87.

(60) V. anche quanto detto sopra a proposito del tipo 7.

(61) V. BELLINGER 1961, A360 (tab. XXII); Dr. Busso Peus Nachfolger, Auction 366 (23/10/2000), lotto 599.

(62) Costituisce per ora solamente un ulteriore indizio, da verificare con altri, più estesi e approfonditi esami, il fatto che le uniche analisi metallografiche a me note compiute su monete di *Alexandria Troas* (ZWICKER 1996, pp. 176-177) mostrano una somiglianza più marcata della composizione chimica dei pezzi di emissione civica con quelli di Valeriano (e Massimino) rispetto a quella degli esemplari di Commodo, Caracalla, Severo Alessandro.

(63) Si va dal quasi 39% dell'insieme di monete del gruppo elencato nell'Appendice A al 43% del materiale raccolto da BELLINGER 1961 al 57% della collezione privata, fino al 59% dell'insieme di pezzi dell'Appendice B.

*telier* della città in questi anni<sup>(64)</sup> e evidenzia ancor più il repentino interrompersi della sua produzione, dall'altro fa sorgere nuovi interrogativi e spunti di ricerca.

---

(64) Un aspetto che colpisce in particolare, e che fu notato da Bellinger (BELLINGER 1961, p. 140), è l'attività vivace della zecca sotto Treboniano Gallo, soprattutto se si tiene conto della durata limitata del suo regno (poco più di due anni; v. KIENAST 1996) e della situazione generale delle monetazioni dell'Asia Minore per ciò che concerne la presenza di monete di questo periodo, percentualmente molto più limitata (LESCHORN 1981, spec. pp. 262-264).

## CATALOGO DELLE EMISSIONI CIVICHE

- 1 D/ AL-EXA TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/AV.  
R/ COL ALE - AVG TRO; Apollo Smintheus stante a d., tiene nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 4,81 g; 21,4 mm; 330°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 2;  
Bibl. BELLINGER A469 (R/) (*type* 1).
- 2 D/ AL-EXA TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/A[V].  
R/ COL ALE - AVG TRO; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 4,93 g; 21,1 mm; 330°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 1;  
Bibl. BELLINGER A469 (R/) (*type* 1).
- 3 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[.].  
R/ COL AVG - TROA; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 6,05 g; 21,6 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A468 (*type* 1).
- 4 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[.].  
R/ COL AVG - TROAD; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 5,68 g; 20,8 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A468 (*type* 1).
- 5 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG - TROADE; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 5,66 g; 20,85 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A468 (*type* 1); *SNG Cambridge* 4258.
- 6 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con C[O]/[.].  
R/ COL AVG - TROADE; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 5,03 g; 19,4 mm; 180°  
Note: tondello rotto sul bordo  
Bibl. BELLINGER A468 (*type* 1); *SNG Cambridge* 4258.
- 7 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG - TROADE; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.



- Æ 4,21 g; 20,9 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A468 (*type 1*); *SNG Copenhagen 99*.
- 8 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con C[.] / [V].  
R/ COL AVG - TROADE; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 6,30 g; 20,3 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 9;  
Bibl. BELLINGER A468 (*type 1*); *SNG Copenhagen 99*.
- 9 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con C[.] / [V].  
R/ COL AVG - TROADE; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco.  
Æ 4,81 g; 21 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 8;  
Bibl. BELLINGER A468 (*type 1*); *SNG Copenhagen 99*.
- 10 D/ ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ COL AL-EX AVG; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco; a d. tripode.  
Æ 10,17 g; 23,8-19 mm; 0°  
Note: tondello deformato e rotto; D/ stesso conio del n. 29 e n. 71;  
Bibl. v. BELLINGER A470-A471 (*type 2*); *SNG Cambridge 4257* (stessi conii di D/ e R/); *SNG Finland 178*; cfr. *SNG München 50* (D/ CO - ALEX TR).
- 11 D/ CO - ALE[X TRO]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con [CO/AV].  
R/ COL AVG - TROAD; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco; a d. tripode.  
Æ 5,50 g; 21 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 12;  
Bibl. BELLINGER A470 (*type 2*); *BMC Troas 38*; cfr. *SNG München 50* (D/ CO - ALEX TR; R/ COL AL-EX AVG).
- 12 D/ CO - ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/AV.  
R/ COL AVG - TROAD; Apollo Smintheus stante a d., regge nella d. patera, nella s. arco; a d. tripode.  
Æ 5,88 g; 22 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 11;  
Bibl. BELLINGER A470 (*type 2*); *BMC Troas 38*; cfr. *SNG München 50* (D/ CO - ALEX TR; R/ COL AL-EX AVG).
- 13 D/ ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con [AV]/C[O].  
R/ COL - AVGO TRO; Apollo Smintheus stante, di fronte, su cippo, tiene nella d. patera, nella s. arco; a s. tripode..

Æ 5,29 g; 21 mm; 180°

Bibl. BELLINGER A473 (pl.24: esemplare di Vienna, cfr. anche <http://rpc.ashmus.ox.ac.uk/coins/2582>; stessi conii di D/ e R/) (*type* 7).

- 14 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo.  
R/ COL AVG - TROAD; Apollo Smintheus stante, di fronte, regge nella d. patera, nella s. arco; in basso a s. corvo.  
Æ 7,52 g; 20,75 mm; 0°  
Note: R/ stesso conio di n. 15?.  
Bibl. BELLINGER - (cfr. *type* 8, ma senza tripode).
- 15 D/ CO-L TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo.  
R/ CO[L] AVG - TROAD; Apollo Smintheus stante, di fronte, regge nella d. patera, nella s. arco; in basso a s. corvo.  
Æ 6,02 g; 21 mm; 30°  
Note: R/ stesso conio di n. 14?.  
Bibl. BELLINGER - (cfr. *type* 8, ma senza tripode); cfr. anche *Classical Numismatic Group*, Online e-Auction 58, lotto 87 (12/2/2003) (D/ stesso conio).
- 16 D/ AL-[EX] TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/AV.  
R/ CO-L - AVG - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 5,45 g; 21,4 mm; 0°  
Note: D/ conio simile a n. 50;  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); MFA Boston, accession n. 64.1385 (ex H. cfr. *Aulock Collection*); cfr. *SNG München* 63 (D/ AL EX? TRO; vessillo iscritto con AV/GO?; R/ CO-...?); cfr. *BMC Troas* 53 (R/ CO-L AV TR).
- 17 D/ AL - TROAD; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/A[.].  
R/ CO-[L?] - AV TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 5,19 g; 19,8 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47).
- 18 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ [C]O - AVG - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 5,12 g; 20,4 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); cfr. WINSEMANN, n. 2821 (R/ CO - A-VG - TRO).
- 19 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ CO-L - AV - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 6,51 g; 20,65 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); *SNG München* 61 (D/ AV-GO TRO); *SNG Sweden* II 2165; *BMC Troas* 54 (D/ vessillo iscritto con CO/AV).
- 20 D/ CO-L TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ CO - [L] - AV[G?] - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.

- Æ 4,00 g; 20,5 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); *SNG Cambridge* 4255; cfr. WINSEMANN, n. 2823 (R/ CO - AV - TRO).
- 21 D/ CO-L TRO; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AV-G TR-O; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 5,33 g; 21,55 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); cfr. WINSEMANN, n. 2823 (R/ CO - AV - TRO); cfr. *SNG Cambridge* 4255 (R/ CO-L - AVG - TRO).
- 22 D/ CO-L TRO; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ [COL?] AV-G TR-O; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 4,82 g; 21 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); cfr. WINSEMANN, n. 2823 (R/ CO - AV - TRO); cfr. *SNG Cambridge* 4255 (R/ CO-L - AVG - TRO).
- 23 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ CO - AVG - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 4,65 g; 20,1 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); WINSEMANN, n. 2820, 2822; *SNG Tübingen* 2534; cfr. BMC Troas (R/ CO - A-V - TRO); cfr. *SNG Copenhagen* 114 (R/ da leggersi CO-L - AVG - TRO ?); cfr. *SNG Glasgow* 1270 (D/ vessillo iscritto con AV/CO; R/ CO-L - AVG - TRO...?).
- 24 D/ CO-L TROAD; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ CO - AVG TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 4,77 g; 20,7 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); cfr. *SNG München* 62 (D/ COL - TROAD; vessillo iscritto con AV/G; R/ CO-L AV - TRO).
- 25 D/ CO - TROA; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ CO - AVG - TRO; aquila in volo a d., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 4,78 g; 21,4 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A490 (*type* 47); cfr. BMC Troas 55 (R/ CO-L - AV - TRO).
- 26 D/ CO-L TROAS; busto drappeggiato, turrìto di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ COL A-VG[O] TRO[A]; aquila di fronte, con ali aperte, testa a s., tiene una testa di toro negli artigli.  
Æ 4,33 g; 19,4 mm; 0°  
Note: D/ conio simile a n. 43 e n. 44;  
Bibl. BELLINGER A491 (*type* 48); *SNG Copenhagen* 115 (D/ e R/ stessi conii); *SNG Tübingen* 2536 (D/ e R/ stessi conii); cfr. *SNG Glasgow* 1271 (D/ CO - TROAD; R/ COL AV-GO TROA); cfr. *SNG Leypold* 446 (D/ AL - TROAD; R/ da leggersi COL A-VGO - TROA ?); cfr. *SNG München* 64 (D/ CO-L TROA; R/ COL AV-GO TROA); cfr. *SNG von Aulock* 1467 (D/ CO-L TROA; R/ COL AV-GO TROA).

- 27 D/ AL-EXA TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[A]V.  
R/ COL AV; in ex. TRO; cavallo che pascola a d.  
Æ 4,87 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); cfr. MFA Boston, *accession* n. 64.1388 (ex "H. von Aulock *Collection*") (D/ stesso conio; R/ COL AVG); cfr. *SNG Copenhagen* 110 (R/ COL AVG).
- 28 D/ ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TROA; cavallo che pascola a d.  
Æ 5,67 g; 21 mm; 270°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); cfr. BLOESCH 1997, n. 2704 (R/ COL AVGO); cfr. *SNG Copenhagen* 112 (R/ in ex. TROAD); cfr. *SNG Glasgow* 1269 (D, vessillo iscritto con AV/CV; R/ COL AVGO); cfr. WEBER 5293 (D/ disposizione della legenda ?; R/ in ex. TRO).
- 29 D/ ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ COL AVG; in ex. TROA; cavallo che pascola a d.  
Æ 5,68 g; 20,8 mm; 0°  
Note: D/ stesso conio del n. 10 e n. 71;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); Baldwin's Auctions Ltd, auction 47 (25/9/2006), lotto 134 (D/ e R/ stessi conii); cfr. BLOESCH 1997, n. 2704 (D/ vessillo iscritto con CO/AV; R/ COL AVGO); cfr. *SNG Copenhagen* 112 (R/ in ex. TROAD); cfr. *SNG Glasgow* 1269 (D, vessillo iscritto con AV/CV; R/ COL AVGO); cfr. WEBER 5293 (D/ disposizione della legenda ?; R/ in ex. TRO).
- 30 D/ AL-EX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[AV].  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d.  
Æ 6,23 g; 21,4 mm; 30°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); *SNG Copenhagen* 111; *SNG Glasgow* 1266; cfr. LINDGREN - KOVACS 1985, n. 324 (D/ AL-EX TRO ?); cfr. WEBER 5293 (D/ disposizione della legenda ?).
- 31 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/AL.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d.  
Æ 4,53 g; 18,3 mm; 30°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); *BMC Troas* 49; *SNG Copenhagen* 109; *SNG München* 56 (D/ AV-GO TRO); *SNG Tübingen* 2532; *SNG von Aulock* 1466 (D/ e R/ stessi conii); ZWICKER 1992, n. 270.
- 32 D/ CO - ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TROA; cavallo che pascola a d.  
Æ 5,15 g; 20 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n.33;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 15; *BMC Troas* 45 (vessillo iscritto con CO/AV);

McCCLEAN 7765; cfr. *SNG Copenhagen* 113 (R/ in ex. TRO); cfr. *SNG Leybold* 444 (D/ da leggersi CO - ALEX TRO ?; R/ in ex. TRO); cfr. *SNG München* 55 (R/ in ex TRO).

- 33 D/ CO - ALEX T[RO]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ [COL] AV[G]; in ex. TROA; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,55 g; 20,4 mm; 0°  
Note: D/ e R/ stessi conii del n. 32;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 15; BMC Troas 45 (vessillo iscritto con CO/AV); McCCLEAN 7765; cfr. *SNG Copenhagen* 113 (R/ in ex. TRO); cfr. *SNG Leybold* 444 (D/ da leggersi CO - ALEX TRO ?; R/ in ex. TRO); cfr. *SNG München* 55 (R/ in ex TRO).
- 34 D/ CO-[L] TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/C (o AV/G).  
R/ COL [A]V; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 5,31 g; 19,5 mm; 0°  
Note: rotta nel lato superiore;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); WINSEMANN, n. 2830 (D/ da leggersi CO-L TRO); cfr. McCCLEAN 7763 e 7764 (D/ vessillo iscritto con CO/AV; R/ COL AVG); cfr. *SNG Schweiz* II 773 (D/ vessillo iscritto con CO/AV; R/ da leggersi COL AVG); cfr. *SNG München* 54 (R/ COL AVG); cfr. *SNG Tübingen* 2533 (R/ COL AVG).
- 35 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AV; in ex. TR[O]; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,96 g; 19,3 mm; 30°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39).
- 36 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AV; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 7,98 g; 22 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39).
- 37 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL A[VG?]; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 3,65 g; 19,6 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n.16; BMC Troas 47 (vessillo iscritto con CO/AV), 48; LESCHHORN 1998, 975; WINSEMANN, n. 2829; *SNG Glasgow* 1267 (vessillo iscritto con CA/OV), 1268 (vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1322; *SNG München* 58; *SNG Sweden* II 2163; *SNG von Aulock* 7552.
- 38 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 5,26 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 16; BMC Troas 47 (vessillo iscritto

con CO/AV), 48; LESCHHORN 1998, n. 975; WINSEMANN, n. 2829; *SNG Glasgow* 1267 (vessillo iscritto con CA/OV), 1268 (vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1322; *SNG München* 58; *SNG Sweden* II 2163; *SNG von Aulock* 7552.

- 39 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,30 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 16; *BMC Troas* 47 (vessillo iscritto con CO/AV), 48; LESCHHORN 1998, n. 975; WINSEMANN, n. 2829; *SNG Glasgow* 1267 (vessillo iscritto con CA/OV), 1268 (vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1322; *SNG München* 58; *SNG Sweden* II 2163; *SNG von Aulock* 7552.
- 40 D/ COL - TROAD; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AV; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 5,34 g; 21 mm; 30°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39).
- 41 D/ COL - TROAD; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/[..].  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,99 g; 20,9 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 17; MISSERE 1999, n. 273; *SNG Sweden* II 2164 (D/ da leggersi COL - TROAD).
- 42 D/ COL - [TROAD?]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,58 g; 20,7 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER (*type* 39); ARSLAN 1996, n. 17; MISSERE 1999, n. 273; *SNG Sweden* II 2164 (D/ da leggersi COL - TROAD).
- 43 D/ CO-L TROAS; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/[CO].  
R/ COL AVG; in ex. TROA; cavallo che pascola a d..  
Æ 5,91 g; 20,4 mm; 0°  
Note: D/ conio simile a n. 26 e n. 44; R/ conio simile a n. 44;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39).
- 44 D/ CO-L TROAS; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con [A]V/[CO].  
R/ COL AVG; in ex. TRO[A]; cavallo che pascola a d..  
Æ 4,66 g; 21,1 mm; 0°  
Note: D/ conio simile a n. 26 e n. 43; R/ conio simile a n. 43;  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39).
- 45 D/ CO - TROAD; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/AL.  
R/ COL AV[G]; in ex. TRO; cavallo che pascola a d..

Æ 4,40 g; 20,5 mm; 0°

Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); *BMC Troas* 50; *SNG Copenhagen* 108 (D/ da leggersi CO - TROAD).

- 46 D/ CO - TR[O]AD; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; cavallo che pascola a d.  
Æ 3,47 g; 19,9 mm; 30°  
Bibl. BELLINGER A486 (*type* 39); *BMC Troas* 50 (vessillo iscritto con AV/AL); *SNG Copenhagen* 108 (D/ da leggersi CO - TROAD).
- 47 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CA/[V?].  
R/ CO AV; in ex. TROA; cavallo che pascola a d., a s. albero.  
Æ 5,77 g; 21,1 mm; 0°  
Note: D/ stesso conio di n.54;  
Bibl. BELLINGER A487 (*type* 40); WINSEMANN, n.2827 (R/ conio simile); cfr. *BMC Troas* 51 (D/ vessillo iscritto con AV/CO ?; R/ COL AVG ?).
- 48 D/ CO - ALEX T[RO]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ CO-L AV; in ex. TROA; cavallo che pascola a d., dietro pastore, a s. albero.  
Æ 5,06 g; 22 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A488 (*type* 44); ARSLAN 1996, n.18 (R/ in ex. da leggersi TROA?; stesso conio?); *BMC Troas* 52 (D/ vessillo iscritto con CO/AL ?; R/ in ex. da leggersi TROA); *SNG München* 60 (D/ vessillo iscritto con CO/AV?; stesso conio?).
- 49 D/ [A]VG - ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG TROAD; Eracle di fronte, testa a d., appoggiato sulla clava.  
Æ 5,85 g; 21,4 mm; 60°  
Bibl. BELLINGER A484 (*type* 35).
- 50 D/ AL-EX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/A[V].  
R/ COL - AV TRO; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .  
Æ 5,46 g; 20,9 mm; 0°  
Note: D/ conio simile a n.16.  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17).
- 51 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/L?.  
R/ COL - AV TRO; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .  
Æ 4,99 g; 20,7 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17).
- 52 D/ CO - ALE...; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con [C]O/[A]V.  
R/ COL AV-G - [T]ROA; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .

- Æ 6,43 g; 22,4 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17).
- 53 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con C[.]V.  
R/ COL - AV TRO; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .  
Æ 4,22 g; 20,7 mm; 0°  
Note: tondello bucato;  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17); *BMC Troas* 42: WINSEMANN, n. 2818.
- 54 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CA/V.  
R/ COL - AV TRO; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .  
Æ 5,64 g; 21,1 mm; 0°  
Note: D/ stesso conio di n.47;  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17); *BMC Troas* 42: WINSEMANN, n. 2818.
- 55 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con [.]V.  
R/ COL - [A]V TRO; genio a s., regge sulla d. statua di Apollo Smintheus, nella s. cornucopia .  
Æ 5,95 g; 20,9 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A478 (*type* 17); *BMC Troas* 42: WINSEMANN, n. 2818.
- 56 D/ CO - ALEX TR; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[AV].  
R/ CO-L - A-V-G...; in ex. TRO; imperatore a cavallo al galoppo a s., tiene la d. alzata; a s. statua di Apollo Smintheus a d..  
Æ 5,53 g; 22,4 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A475 (*type* 12); WINSEMANN, n. 2819 (R/ da leggersi [CO]-L - A-V-G); *SNG München* 51; cfr. *SNG Copenhagen* 101 (D/ CO - ALEX TRO).
- 57 D/ AL-EX[A T]RO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d..  
Æ 5,28 g; 20,5 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 58 (D/ vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1323 (legenda del D/ da leggersi AL-EXA TRO); WEBER 5295 (D/ da leggersi AL-EXA TRO; vessillo iscritto con CO/AV); cfr. LINDGREN-KOVACS 1985, n. 326 (D: AL-EXA TRO ?).
- 58 D/ AL-EXA TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d..  
Æ 5,50 g; 20,2 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 58 (D/ vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1323 (legenda del D/ da leggersi AL-EXA TRO); WEBER 5295 (D/ da leggersi AL-EXA TRO; vessillo iscritto con CO/AV); cfr. LINDGREN-KOVACS 1985, n. 326 (D: AL-EXA TRO ?).



- 59 D/ AL-EXA TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/AV.  
R/ COL AVG; in ex. TR[O]; lupa con gemelli a d.  
Æ 5,45 g; 20,2 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 58; *SNG Lewis* 1323 (legenda del D/ da leggersi AL-EXA TRO); WEBER 5295 (D/ da leggersi AL-EXA TRO); cfr. LINDGREN-KOVACS 1985, n. 326 (D: AL-EXA TRO ?).
- 60 D/ AL-EXA T[RO]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 4,74 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 58 (D/ vessillo iscritto con CO/AV); *SNG Lewis* 1323 (D/ da leggersi AL-EXA TRO); WEBER 5295 (D/ da leggersi AL-EXA TRO; vessillo iscritto con CO/AV); cfr. LINDGREN-KOVACS 1985, n. 326 (D: AL-EXA TRO ?).
- 61 D/ AV-CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con C[.]/[.].  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 5,73 g; 20,7 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 59; *SNG Sweden* II 2166; WEBER 5296; ZWICKER 1996, Z1265.
- 62 D/ AV-CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[.].  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 5,27 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); *BMC Troas* 59; *SNG Sweden* II 2166; WEBER 5296; ZWICKER 1996, Z1265.
- 63 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 4,86 g; 20,8 mm; 45°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); WINSEMANN, n.2824, 2825; *SNG Newcastle* 443.
- 64 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con A[.]/C?[.].  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 5,29 g; 20,3 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); WINSEMANN, n.2824, 2825; *SNG Newcastle* 443.
- 65 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con [.]V.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d.  
Æ 4,51 g; 20,3 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); WINSEMANN, n. 2824, 2825; *SNG Newcastle* 443.

- 66 D/ CO-L TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d..  
Æ 6,06 g; 20,5 mm; 45°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56); WINSEMANN, n. 2824, 2825; *SNG Newcastle* 443.
- 67 D/ COL - TROA; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ COL AVG; in ex. TRO; lupa con gemelli a d..  
Æ 4,98 g; 19,8 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A495 (*type* 56).
- 68 D/ CO - AV ALE T; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/A[V].  
R/ COL AVG-O TROA; Marsia a d., su cippo.  
Æ 5,52 g; 23,1 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A497 (*type* 58).
- 69 D/ CO - ALEX TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ CO[-L] - AV - ...; pastore a s., regge *pedum* nella s. appoggiato alla spalla, tiene la d. alzata; a s. statua di Apollo Smintheus coricata in una grotta e sopra altra identica statua stante a d., a d. toro saltante a d., testa a s..  
Æ 6,21 g; 22,6 mm; 180°  
Bibl. BELLINGER A480 (*type* 19); *BMC Troas* 41 (R/ CO L - AV -TROAD; D retrogrado); *SNG Sweden* II 2162 (R/ COL AV TROAC); WEBER 5292 (D/ da leggersi CO - ALEX TRO).
- 70 D/ CO - ALEX TR[O]; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ [CO-L] - AV - TRO...; pastore a s., regge *pedum* nella s. appoggiato alla spalla, tiene la d. alzata; a s. statua di Apollo Smintheus coricata in una grotta e sopra altra identica statua stante a d., a d. toro saltante a d., testa a s..  
Æ 5,14 g; 20 mm; 0°  
Bibl. BELLINGER A480 (*type* 19); *BMC Troas* 41 (R/ CO L - AV -TROAD; D retrogrado); *SNG Sweden* II 2162 (R/ COL AV TROAC); WEBER 5292 (D/ da leggersi CO - ALEX TRO).
- 71 D/ AL[E]X TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con AV/CO.  
R/ CO-L - A-VG; in ex. TROAD; tempio esastilo, di fronte; al centro Apollo Smintheus stante, sacrifica su tripode a s..  
Æ 4,06 g; 21,4 mm; 45°  
Note: tondello rotto; D/ stesso conio del n. 10 e n. 29;  
Bibl. BELLINGER A476 (*type* 15); Münzen & Medaillen Deutschland GmbH, Auktion 11 (7.11.2002), lotto n. 63 (D/ e R/ stessi conii); cfr. *SNG Sweden* II 2160 (D/ AV-ALEX TRO; R/ conio simile); cfr. *SNG von Aulock* 1462 (R/ COL - AVG, retrogrado).

**Incerte**

- 72 D/ AV - CO TRO; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo iscritto con CO/[..].  
R/ stessa impronta del D/, incusa.  
Æ 4,53 g; 20,25 mm; —  
Note: incusa per accidente; tondello rotto;  
Bibl. BELLINGER - (*type* -).
- 73 D/ CO - ALEX...; busto drappeggiato, turrato di Tyche a d.; a s. vessillo con iscrizione illeggibile.  
R/ stessa impronta del D/, incusa.  
Æ 3,54 g; 20 mm; —  
Note: incusa per accidente;  
Bibl. BELLINGER - (*type* -).

## APPENDICE A

Pezzi pubblicati non considerati in BELLINGER 1961; provenienza di 438 monete

- 47 pezzi della collezione Winsemann Falghera<sup>(65)</sup>;
- 32 pezzi della collezione Lindgren<sup>(66)</sup>;
- 29 pezzi della collezione von Aulock, (non compresi nella trattazione di Bellinger)<sup>(67)</sup>
- 28 pezzi della collezione Leypold<sup>(68)</sup>
- 26 pezzi della collezione del *Fitzwilliam Museum* di Cambridge<sup>(69)</sup>
- 23 pezzi della collezione dell'Università di Tübingen<sup>(70)</sup>
- 22 pezzi della collezione dell'ANS (non compresi nella trattazione di Bellinger)<sup>(71)</sup>
- 18 pezzi della collezione Jean-Pierre Righetti nell'*Historisches Museum* di Berna<sup>(72)</sup>
- 17 pezzi della collezione nella *Universitätsbibliothek* Erlangen-Nürnberg<sup>(73)</sup>.
- 15 pezzi della collezione del *National Museum of Monetary History* di Stoccolma<sup>(74)</sup>
- 11 pezzi della collezione del *Museum of Fine Arts* di Boston<sup>(75)</sup>
- 11 pezzi della collezione del *Herzog Anton Ulrich-Museum* Braunschweig<sup>(76)</sup>
- 8 pezzi della collezione Missere<sup>(77)</sup>
- 7 pezzi della collezione del Münzkabinett di Winterthur<sup>(78)</sup>
- 5 pezzi della collezione dell'Università di Aarhus<sup>(79)</sup>
- 4 pezzi della collezione Lewis nel *Corpus Christi College* di Cambridge<sup>(80)</sup>.
- 3 pezzi della collezione della *Society of Antiquaries* di Newcastle Upon Tyne<sup>(81)</sup>
- 3 pezzi della collezione Erkki Keckman di Helsinki<sup>(82)</sup>
- 2 pezzi dalla collezione del Museo di Sinop<sup>(83)</sup>
- 2 pezzi della collezione del Museo di Neuchâtel<sup>(84)</sup>
- 2 pezzi della collezione del Museo Sadberk Hanım<sup>(85)</sup>
- 1 pezzo dalla collezione del Museo di Amasra<sup>(86)</sup>

---

(65) MARTINI 1992.

(66) LINDGREN-KOVACS 1985.

(67) *SNG von Aulock*, Nachträge II.

(68) *SNG Leypold*.

(69) *SNG Cambridge*. Già citati da F.M. Heichelheim nella sua recensione all'opera di Bellinger (HEICHELHEIM 1962).

(70) *SNG Tübingen*.

(71) Dati tratti dal sito Internet dell'ANS [www.numismatics.org](http://www.numismatics.org)

(72) *SNG Schweiz* II.

(73) ZWICKER 1992 e 1996.

(74) *SNG Sweden* II.

(75) <http://www.mfa.org/collections>.

(76) LESCHHORN 1998.

(77) MISSERE 1999.

(78) BLOESCH 1997.

(79) *SNG Aarhus*.

(80) *SNG Lewis*.

(81) *SNG Newcastle*.

(82) *SNG Finland*.

(83) TEK-ARSLAN 1996.

(84) SPOERRI 1996.

(85) TEKIN 2003.

(86) IRELAND-ATEŞOĞULLAR 1996.

1 pezzo della collezione Heynen<sup>(87)</sup>

1 pezzo del *British Museum*<sup>(88)</sup>

inoltre 49 pezzi della collezione Pitchfork<sup>(89)</sup> e 71 pezzi della collezione Mabbott<sup>(90)</sup>

---

(87) FRANKE-PAAR 1976.

(88) TURNER 1981.

(89) PITCHFORK 1990.

(90) H. Schulman, New York 6-11/06/1969, *The T.O. Mabbott Collection* (by H. Holzer). In realtà Bellinger ebbe modo di conoscere almeno dei pezzi di questa collezione: v. BELLINGER 1961, 133.

## APPENDICE B

Censire tutti i pezzi di *Alexandria Troas* apparsi in commercio è un compito piuttosto arduo, vista la relativa abbondanza e la grande dispersione del materiale, accentuata ancor più negli ultimi anni dall'evoluzione dei mezzi di divulgazione dei listini di vendita, che vengono pubblicati ora anche, o solamente, tramite la rete Internet; si presenta qui una prima raccolta di materiale da una selezione di fonti, senza la pretesa di avere condotto, per questa fase preliminare della ricerca, un'indagine completa ed esauriente.

	n.	%
Antonino Pio	—	0
Commodo	13	7,10
Crispina	—	0
Settimio Severo	3	1,64
Giulia Domna	—	0
Geta	1	0,55
Caracalla	15	8,20
Macrino	—	0
Diadumeniano	—	0
Elagabalo	5	2,73
Giulia Paola	1	0,55
Aquilia Severa	—	0
Giulia Mesa	2	1,09
Severo Alessandro	12	6,56
Giulia Mamea	3	1,64
Massimino	1	0,55
Massimo Cesare	4	2,19
Gordiano III	—	0
Filippo	—	0
Filippo Cesare	—	0
Traiano Decio	—	0
Etruscilla	—	0
Treboniano Gallo	7	3,83
Volusiano	—	0
Valeriano	20	10,93
Gallieno (253-260)	22	12,02
Salonina	—	0
Gallieno (260-269)	8	4,37
Civiche	66	36,07
totale	183 <sup>(91)</sup>	

(91) Pari al 13,4% del materiale trattato in BELLINGER 1961.

## APPENDICE C

Composizione di due tesori contenenti monete di *Alexandria Troas*.

	MACDONALD 1987		ARSLAN 1996	
	n.	%	n.	%
Antonino Pio	—	0	—	0
Commodo	1	1,19	—	0
Crispina	—	0	—	0
Settimio Severo	2	2,38	—	0
Giulia Domna	—	0	—	0
Geta	—	0	—	0
Caracalla	6	7,14	4	18,18
Macrino	—	0	—	0
Diadumeniano	—	0	—	0
Elagabalo	—	0	—	0
Giulia Paola	—	0	—	0
Aquila Severa	—	0	—	0
Giulia Mesa	—	0	—	0
Severo Alessandro	6	7,14	3	13,64
Giulia Mamea	—	0	—	0
Massimino	—	0	—	0
Massimo Cesare	—	0	—	0
Gordiano III	—	0	1	4,55
Filippo	—	0	—	0
Filippo Cesare	—	0	—	0
Traiano Decio	—	0	—	0
Etruscilla	—	0	—	0
Treboniano Gallo	1	1,19	1	4,55
Volusiano	1	1,19	1	4,55
Valeriano	9	10,71	1	4,55
Gallieno (253-260)	13	15,48	2	9,09
Salonina	—	0	—	0
Gallieno (260-269)	—	0	—	0
Civiche	42	50	9	40,91
incerte	3	3,57	—	0
totale	84		22	

Oltre a questi due tesori si può segnalare ancora il recente ritrovamento di una moneta della zecca di *Alexandria Troas* a Beirut<sup>(92)</sup> e di due esemplari negli scavi di Assos<sup>(93)</sup>, che vanno ad aggiungersi ai pezzi trovati in diverse località e noti già a Bellinger<sup>(94)</sup>.

(92) BUTCHER 2001-2002, n. 619 (pezzo di Elagabalo).

(93) ÖZTOPBAŞ 1996, n.2 e 3 (una moneta civica e una di Valeriano).

(94) BELLINGER 1958, 26, nota 7. Sono stati pubblicati ritrovamenti di bronzi imperiali di *Alexandria Troas* provenienti, tra l'altro, da Atene (KROLL 1993), Antiochia sull'Oronte (WAAGE 1952), Tarso (COX 1941), *Curium* (COX 1959), Corinto (EDWARDS 1933), Pergamo (REGLING 1912), oltre che da Troia (BELLINGER 1961, cfr. anche SCHLIEMANN 1884, pp. 244-

## BIBLIOGRAFIA

- ARSLAN M. 1996, *A Third Century AD Hoard of Bronzes, principally of Alexandria Troas*, in R. ASHTON (ed.), *Studies in Ancient Coinage from Turkey*, London, pp. 43-45
- BELL H.V. 1921, *Investigations at Assos: Coins*, Boston
- BELLINGER A.R. 1958, *The Late Bronze of Alexandria Troas*, in "MN" 8, pp. 25-52
- BELLINGER 1961, *Troy. The Coins*, Supplementary Monograph 2, Princeton
- BLOESCH H. 1997, *Griechische Münzen in Winterthur, Band II: Kimmerischer Bosphorus bis Lykien*, Winterthur
- BMC Troas = W. WROTH, *A Catalogue of the Greek Coins in the British Museum: Catalogue of the Greek Coins of Troas, Aeolis and Lesbos*, London
- BUTCHER K. 2001-2002, *Small change in ancient Beirut: the coin finds from BEY 006 and 045; Persian, Hellenistic, Roman and Byzantine periods*, in "Berytus" 45-46
- CALLU J.P. 1969, *La politique monétaire des empereurs romains de 238 à 311*, Paris
- COX D.H. 1941, *A Tarsus Coin Collection in the Adana Museum*, NNM 92, New York
- COX 1959, *Coins from the Excavations at Curium*, NNM 145, New York
- EDWARDS K.M. 1933, *Corinth, VI, Coins 1896-1929*, Cambridge (Ma.)
- FOSS C. 1979, *A Hoard of the Third Century A.D. from Pamphylia*, in "CH" 5, pp. 37-40
- FRANKE P.R., PAAR, I. 1976, *Die antiken Münzen der Sammlung Heynen*, Bonn
- HEICHELHEIM F.M. 1962, *Recensione a Bellinger, Troy: The Coins*, in "The Classical Word" 55, p. 139
- IRELAND, S., ATEŞOĞULLAR S. 1996, *The Ancient Coins in Amasra Museum*, in R. ASHTON (ed.), *Studies in Ancient Coinage from Turkey*, London, pp. 115-137
- KIENAST D. 1996, *Römische Kaisertabelle*, Darmstadt
- KRAFT K. 1972, *Das System der kaiserzeitlichen Münzprägung in Kleinasien. Materialien und Entwürfen*, Berlin
- KROLL J.H. 1993, *The Athenian Agora, XXVI, The Greek Coins*, Princeton
- LESCHHORN W. 1981, *Le monnayage impérial d'Asie Mineure*, in C. CARCASSONNE, T. HACKENS (éds.), *Statistics and Numismatics*, "PACT" 5, 1981, pp. 252-266
- LESCHHORN 1998, *Katalog der griechischen Münzen*, Herzog Anton Ulrich-Museum, Braunschweig
- LINDGREN H.C., KOVACS, F.L. 1985, *Ancient Bronze Coins of Asia Minor and the Levant from the Lindgren Collection*, San Mateo
- MACDONALD D.J. 1987, *A Greek Imperial Hoard of Alexandria Troas*, in "NC" 1987, pp. 158-160
- MARTINI R. 1992, *Monetazione provinciale romana. Collezione Winsemann Falghera*, I-VI, Milano
- MCCLEAN = S.W. GROSE, *Catalogue of the McClean Collection of Greek Coins, III, Asia Minor, Farther Asia, Egypt, Africa*, Cambridge
- MIONNET T.E. 1807, *Description de médailles antiques, grecques et romaines*, II, Paris
- MIONNET 1830, *Description de médailles antiques, grecques et romaines. Supplément*, V, Paris
- MISSERE F. 1999, *La collezione Missere di monete romane provinciali*, Modena
- ÖZTOPBAŞ S. 1996, *Bir grup Assos kazi sikkesi*, in "BultenTurkNumSoc" 33-34, pp. 5-12
- PITCHFORK C. 1990, *The Bronze Coins of Alexandria in Troas, Asia Minor in the Colin Pitchfork Collection*, in "Australasian Numismatic Society Journal", pp. 46-76
- REGLING K. 1912, *Verzeichnis der bei den Ausgrabungen von Pergamon gefundenen Münzen*, in A. CONZE, *Altortümer von Pergamon*, I, *Stadt und Landschaft*, Berlin pp. 355-360

249) e da Assos (BELL 1921, *non vidi*; v. CALLU 1969, p. 45; ROBERT 1951, pp. 86-91); Bellinger cita un esemplare dagli scavi di Ptolemais in Cirenaica (BELLINGER 1961, p. 150).



- ROBERT L. 1951, *Études de numismatique grecque*, Paris
- ROBERT 1967, *Monnaies antiques en Troade*, Genève-Paris
- SCHLIEMANN H. 1884, *Troja. Ergebnisse meiner neuesten Ausgrabungen auf der Baustelle von Troja, in den Heldengräbern, Bunarbaschi und andern Orten der Troas im Jahre 1882*, Leipzig
- SNG Aarhus = MATHIESEN H.E., *Sylloge Nummorum Graecorum, Aarhus University Collection*, Copenhagen 1986
- SNG Cambridge = *Sylloge Nummorum Graecorum British Isles IV, Leake and General Collections of the Fitzwilliam Museum, Cambridge, Part VI, Asia Minor - Phrygia*, Cambridge 1965
- SNG Copenhagen = *Sylloge Nummorum Graecorum Copenhagen, The Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum, Troas*, Copenhagen 1945
- SNG Finland = *Sylloge Nummorum Graecorum Finland, The Erkki Keckman Collection in the Skopbank, Helsinki, Part II, Asia Minor except Karia*, Helsinki 1999
- SNG Glasgow = GODDARD J., *Sylloge Nummorum Graecorum British Isles XII, The Hunterian Museum, University of Glasgow, Part I, Roman Provincial Coins. Spain-Kingdoms of Asia Minor*, Oxford 2004
- SNG Lewis = CARRADICE I.A., *Sylloge Nummorum Graecorum British Isles VI, The Lewis Collection in Corpus Christi College, Cambridge, Part II: Greek Imperial Coins*, Oxford 1992
- SNG Leybold = SZAIVERT W., DABURON C., *Sylloge Nummorum Graecorum Österreich, Sammlung Leybold, Teil I: Pontus - Lydien*, Wien 2000
- SNG München = BALDUS H.R., *Sylloge Nummorum Graecorum Deutschland, Staatliche Münzsammlung München, 19. Heft*, München 1991
- SNG Newcastle = *Sylloge Nummorum Graecorum British Isles XIII, Collection of the Society of Antiquaries, Newcastle Upon Tyne*, Oxford 2005
- SNG Schweiz II = KAPOSSY B., *Sylloge Nummorum Graecorum, Schweiz II, Katalog der Sammlung Jean-Pierre Righetti im Bernischen Historischen Museum*, Bern-Suttgart-Wien 1993
- SNG Sweden II = WESTERMARK U., NILSSON H., *Sylloge Nummorum Graecorum Sweden II, The Collection of the Royal Coin Cabinet National Museum of Monetary History, Stockholm. Part III: Attica-Lesbos*, Stockholm 1991
- SNG Tübingen = MANNSPERGER D., *Sylloge Nummorum Graecorum Deutschland, Münzsammlung der Universität Tübingen; 4. Heft, Mysien-Ionien*, München 1989
- SNG von Aulock = KRAFT K., *Sylloge Nummorum Graecorum Deutschland, Sammlung von Aulock; Band Troas, Aeolis, Lesbos*, Berlin 1959
- SNG von Aulock, Nachträge II = VON AULOCK H., *Sylloge Nummorum Graecorum Deutschland, Sammlung von Aulock; Band Nachträge II*, Berlin 1967
- SPOERRI, M. 1996, *Monnaies provinciales de l'Orient romain. Collections du cabinet de numismatique. Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel*, Lausanne
- TEK A.T., ARSLAN M. 1996, *A Collection of Ancient Coins mostly Acquired in the Hellespont Area*, in ASHTON (ed.), *Studies in Ancient Coinage from Turkey*, London, pp. 19-28.
- TEKIN O. 2003, *Sadberk Hanım Müzesi Antik Sikkeler Kataloğu / Ancient Coins in the Sadberk Hanım Museum*, Istanbul
- TURNER N.J.L. 1981, *Department of Coins and Medals. New Acquisitions N. 1 (1976-77)*, British Museum Occasional Paper 25, London
- WAAGE D.B. 1952, *Antioch on the Orontes IV, Greek, Roman, Byzantine and Crusaders' Coins*, Princeton - London - The Hague
- WEBER = FORRER L., *Descriptive Catalogue of the Collection of Greek Coins Formed by Sir Hermann Weber M.D. (1823-1918), Vol. III, Part I, Asia*, London

- WEIB P. 1996, *Alexandria Troas: griechische Traditionen und Mythen in einer römischen Colonia*, in E. SCHWERTHEIM, H. WIEGARTZ (Hrsg), *Die Troas. Neue Forschungen zu Neandria und Alexandria Troas II*, Bonn, pp. 157-172
- WINSEMANN = MARTINI R., *Monetazione provinciale romana. Collezione Winsemann Falghera*, I-VI, Milano 1992
- ZWICKER P. 1992, *Keltische und griechische Münzen sowie römische Provinzialprägungen aus den Sammlungen Will und Gerlach*, Erlangen
- ZWICKER 1996, *Antike Münzen aus Kleinasien (Mysien bis Pisidien). Sammlung Zwicker, Teil 3*, Erlangen

### ABSTRACT

The coins minted at Alexandria Troas, made known through A. Bellinger's 1961 study, as well as those encountered later — including those from a private collection — demonstrate that the so-called civic issues account for more than a fifth of all pieces. Metrological and typological features lead us to believe that they belong to the period starting from the reign of Trebonianus.

Tav. I



1d



1r



2d



2r



3d



3r



4d



4r



5d



5r



6d



6r



7d



7r



8d



8r



9d



9r



10d



10r

TAV. II



11d



11r



12d



12r



13d



13r



14d



14r



14d



14r



16d



16r



17d



17r



18d



18r



19d



19r



20d



20r

Tav. III



21d



21r



22d



22r



23d



23r



24d



24r



25d



25r



26d



26r



27d



27r



28d



28r



29d



29r



30d



30r

TAV. IV



31d



31r



32d



32r



33d



33r



34d



34r



35d



35r



36d



36r



37d



37r



38d



38r



39d



39r



40d



40r

## TAV. V



41d



41r



42d



42r



43d



43r



44d



44r



45d



45r



46d



46r



47d



47r



48d



48r



49d



49r



50d



50r

Tav. VI



51d



51r



52d



52r



53d



53r



54d



54r



55d



55r



56d



56r



57d



57r



58d



58r



59d



59r



60d



60r



TAV. VII



61d



61r



62d



62r



63d



63r



64d



64r



65d



65r



66d



66r



67d



67r



68d



68r



69d



69r



70d



70r

TAV. VIII



71d



71r



72d



72r



73d



73r